| | | | |
|---|---|---|---|
| Mittente | Malaraggia Paolo | Destinatario | Aprosio Angelico |
| Data | 17/4/1665 | Tipo data | effettiva |
| Luogo di partenza | Piacenza | Luogo arrivo | |

Incipit: Né la mia lontananza da Piacenza né li affari del nostro adoratissimo Signore Consigliero

Contenuto: Benché lontano da Piacenza, già aveva scritto ad Aprosio per tenerlo a giorno nelle questioni che gli premono. La mala sorte deve aver dunque fatto “naufragare le lettere” con cui lo informava “d’haver recuperato le sue prose [ossia il manoscritto della 'Grillaia']”, dato che il locale inquisitore [Michele Angelo Catti] “senza allegare cos’alcuna di sostanza non ha voluto ammetterle alla stampa”. Avvisava parimenti “dell’arrivo et insieme fido ricapito delle 'Belise' [v. lettera del 28 gennaio 1665], come anche della ricevuta de componimenti del signor [Pietro Francesco] Minozzi e di quello del signor [Andrea] Valfré [destinati gli uni e l’altro al paratesto della 'Grillaia']”. Aggiunge ora d’aver avuto da [Orazio] Nespoli un involto, che unitamente alla 'Grillaia' trasmette adesso ad Aprosio. Le 'Prose' di [Antonio] Muscettola “non si mandano perché lo stampatore [Giovanni Bazachi] non vuol darle fuori, se prima non ha havuto ciò, che se gli deve”, e davvero c’è da stupirsi che Muscettola non abbia ancora provveduto alla “sodisfattione di questo poverhuomo”. [Pietro Francesco Passerini e lui] hanno visto “il componimento sopra l’effigie dell’effigie apunto d’un esemplare di tutte le virtù”, che è molto piaciuto a [Passerini]. Stia certo Aprosio che egli [Malaraggia] risponde sempre prontamente alle sue lettere, l’ultima delle quali, datata 7 marzo [1665], ha ricevuto solo il 12 aprile [1665]. [In poscritto:] Mentre si preparava la spedizione [del manoscritto] della 'Grillaia', [Passerini] ha visto che nel “fagotto” inviato da Nespoli c’era anche “un trattatello in 8° 'De nive' [Thomas Bartholin, 'De nivis usu medico', Copenhagen, Godiche, 1661] e, mosso dalla curiosità di leggerlo, l’ha trattenuto, promettendo” di restituirlo quanto prima e scusandosi per tanta “confidenza”.

Fonte: Genova, Biblioteca Universitaria, ms E.VI.24, nr. 86

Compilatore: Ceriotti Luca